Avvenire

Data 28-08-2008
Pagina 9
Foglio 1

www.ecostampa.it

Lo stupore, elisir di lunga vita

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI
ANGELO PICARIELLO

Nel libro del vescovo Negri l'elogio di quella apertura che «con gli anni scompare», ma che è veicolo per l'infinito

«Lo stupore è quello del fanciullino di Pascoli che con gli anni scompare perché nessuno ci educa a tenerlo desto». Monsignor Luigi Negri, vescovo di san Marino-Montefeltro, racconta lo stupore come fattore di apprendimento dell'esperienza umana, veicolo formidabile che conduce al cristianesimo. Lo fa in un libro che raccoglie le sue lezioni tenute alla scuola di cultura cattolica di Bassano del Grappa, presentato ieri al Meeting. "Lo stupore di una vita che si rinnova", edito da Cantagalli, monsignor Negri lo spiega così: «Ho imparato lo stupore da don Giussani e ora lo vedo riproposto in maniera straordinaria dal magistero di Pietro. Non è un fattore emotivo, ma di conoscenza, cambiamento e apertura alla realtà».

«Un libro che ripropone il fatto cristiano come una continua novità e rilancia nel solco del magistero l'unità fra scienza e fede, che a tutti i costi la cultura dominante vorrebbe contrapporre», dice Camillo Fornasieri, direttore del centro culturale di Milano, che cura a Rimini il ciclo degli "inviti alla lettura". Un invito che viene anche da uno scrittore, ora anche parlamentare, come Renato Farina, che di monsignor Negri è amico di vecchia data. E in questa veste, dopo aver definito il testo «un volume di dottrina che percepisce di non poter bastare a se stessa», si concede un simpatico azzardo: «Don Negri è uno di quelli che non conosce il rispetto umano se questo vuol dire tradire la verità. Potremmo dire - scherza Farina - che ce l'ha messa tutta per non diventare vescovo». Ma il ritratto piace all'interessato, che sta allo scherzo: «Infatti ci erano quasi riusciti - sorride di gusto monsignor Negri -. Viviamo un'epoca in cui dietro la parola rispetto si nasconde l'indifferenza e la violenza, come tutti vediamo. Solo lo stupore per ciò che è vero e bello - conclude - genera una grande compagnia alla vita umana. E comunicarla è il vero rispetto per l'altro».

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.